



Ministero

per i beni e le attività culturali
e per il Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, _____

Fondazione Aquileia
Via Patriarca Popone, 7
33051 AQUILEIA (UD)

fondazione@pec.fondazioneaquileia.it

E.p.c.

Comune di Aquileia
comune@certgov.fvg.it

<i>Prot n.</i>	<i>Allegati</i>	<i>Risposta al foglio del</i>	19/11/2020	<i>N.</i>	1369
			24/11/2020		1375
<i>Class</i>	<i>Fasc.</i>	<i>Prot. Sabap del</i>	31/12/2020	<i>N.</i>	20992
			24/11/2020		18941

Oggetto: Comune di **AQUILEIA (UD) - Foro romano. Progetto di restauro del lato est. -**

Area assoggettata a tutela per effetto del D.M. di data 24.03.1931 (vincolo archeologico), di proprietà demaniale assegnata al MiBACT – SABAP FVG, conferita in uso a Fondazione Aquileia.

Richiedente: **FONDAZIONE AQUILEIA**

**AUTORIZZAZIONE ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. con prescrizioni
– Cantiere pilota**

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe relativa a doppia trasmissione della documentazione progettuale (prot. FA 1369 pervenuta ed acquisita a nostro prot. 20992 dd. 31/12/2020, prot. FA 1375 pervenuta in data 23/11/2020 ed acquisita a nostro prot. 18941 dd. 24/11/2020), relative a:
1) Fondi Cossar, casa di Tito Macro. Variante finale – per cui si rinvia a separata nota -
2) Foro romano. Progetto di restauro del lato est – oggetto della presente autorizzazione

VISTO il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTE le norme in oggetto rubricate, ai sensi delle quali l'immobile in oggetto risulta assoggettato alle disposizioni in materia di tutela ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra richiamata, corredata degli elaborati



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

grafici e fotografici in allegato;

CONSIDERATO che la proposta progettuale prevede 4 ipotesi alternative per il restauro / parziale sostituzione della pavimentazione dell'area forenze (cfr. PG 03 – Relazione tecnica, pagg. 20-29, A – D),

CONSIDERATO altresì che vengono richieste l'esecuzione di una serie di indagini diagnostiche e monitoraggio strutturale della stabilità del colonnato (cfr. PG 03 – Relazione tecnica, pagg. 31-32), nonché la realizzazione di un sistema di drenaggio, a raccordo con la rete già esistente, per la risoluzione delle problematiche di ristagno acque meteoriche (cfr. PG 03 – Relazione tecnica, pagg. 41-42, PG 04-05 e Tav. 15),

VALUTATO che le scelte relative al restauro (cfr. R – 02 – Restauro procedure) sono condizionate dagli esiti degli accertamenti tecnici sopra richiamati;

PRESO ATTO che nella nota accompagnatoria al progetto si richiede la possibilità di procedere allo stralcio per l'affidamento di un Cantiere Pilota, su una fascia dal terrapieno al lastricato e per una larghezza pari a due intercolumni;

RITENUTO pertanto che i lavori di cui all'istanza sopra richiamata (unicamente per quanto attiene il punto 2 – Foro romano, lato est), corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, siano ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i. limitatamente agli interventi propedeutici;

CONSIDERATO che per la realizzazione del drenaggio sono previste opere di scavo per le quali è stata programmata l'assistenza archeologica in corso d'opera, con relativa documentazione (cfr. PG 03 – Relazione tecnica, pag. 42, nonché PG 04 – CME Voci 20-21);

CONSIDERATO d'altra parte che il Cantiere Pilota richiederà analogamente la contestuale verifica archeologica delle evidenze emergenti nel corso delle attività ivi previste, che potrà configurarsi come assistenza in corso d'opera ovvero esecuzione di sondaggi mirati, in funzione dell'areale interessato dal cantiere;

RICHIAMATO il “Verbale di Consegna dei beni siti nell'area archeologica di Aquileia [...]” dd. 21 dicembre 2016 ed in particolare quanto ivi statuito (pag. 8) relativamente ai progetti e ricerche da condursi nelle aree allora conferite, incluso il Foro romano;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa,

AUTORIZZA con prescrizioni

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza, in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento, **limitatamente al Punto 2 – Foro romano, lato est ed ai seguenti interventi:**

- indagini diagnostiche e monitoraggio strutturale della stabilità del colonnato (cfr. PG 03 – Relazione tecnica, pagg. 31-32)
- sistema di drenaggio, a raccordo con la rete già esistente (cfr. PG 03 – Relazione tecnica, pagg. 41-42, PG 04-05 e Tav. 15)
- Cantiere Pilota, per la sperimentazione delle soluzioni A-B-C-D (cfr. PG 03 – Relazione tecnica, pagg. 20-29), in una fascia compresa fra il terrapieno, la soglia botteghe, il lastricato del portico, il colonnato, la gradinata ed il lastricato della piazza e per una larghezza pari a due intercolumni;

e subordinatamente alla piena osservanza delle prescrizioni più sotto indicate:

- considerata la natura di “cantiere pilota”, tutte le scelte operative in cantiere dovranno essere concordate con i funzionari tecnici della Soprintendenza in corso di sopralluogo e/o in riunioni periodiche;
- dovrà essere garantita la verifica archeologica, anche in corso d'opera, per tutte le operazioni di scavo da progetto (sistema di drenaggio), prevedendo le risorse e la tempistica eventualmente necessarie anche per ulteriori approfondimenti, in caso di esito positivo; il posizionamento definitivo



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

di dettaglio della linea potrà essere oggetto di modifica in relazione a possibili resti strutturali sepolti;

- analogamente dovrà essere garantita la verifica archeologica nell'area del cantiere pilota, a seguito della rimozione delle pavimentazioni esistenti, rimettendo in luce – sotto sorveglianza di operatore archeologo - la superficie di imposta degli interventi moderni; a partire da tale quota ed in presenza di stratigrafie intatte, dovranno essere programmate ulteriori indagini di approfondimento, oggetto di elaborato progettuale integrativo. Stante la natura dell'intervento, il relativo documento andrà sottoscritto da professionista qualificato ai sensi degli artt. 9 bis e 29 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., nonché del DM MiBACT 244 dd. 20/5/2019.

Si rammenta comunque che, ai sensi della normativa vigente (artt. 90-91 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.), ogni eventuale rinvenimento, durante i lavori, di beni di interesse culturale comporta la comunicazione immediata a questa Soprintendenza, lasciando detti beni nelle condizioni e nel luogo in cui sono stati rinvenuti.

Si rammenta in ogni caso che:

- **visti gli artt. 9 bis e 29 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i.**, la ditta esecutrice dovrà essere in possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento;
- **in caso di restauri di superfici decorate di beni architettonici o di beni mobili**, visti i sopra richiamati articoli del Codice dei Beni Culturali, la ditta esecutrice dovrà essere inserita nell'elenco degli abilitati all'esercizio della professione di "Restauratore di beni culturali" ai sensi dei Decreti della Direzione Generale Educazione e Ricerca del Ministero per i Beni e le Attività culturali, n. 183 del 21.12.2018 e n.192 del 28.12.2018; alla ditta dovranno essere stati riconosciuti i settori di competenza relativi alla qualifica di restauratore dei beni culturali ex art. 182 c.1 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. coerenti con la natura dell'intervento;
- **in caso di assistenze e scavi archeologici**, ai sensi dei sopra richiamati artt. 9bis e 29 del D.Lgs. 42/2004, essi dovranno essere eseguiti da operatore in possesso di requisiti di qualificazione specifici nel settore archeologico ed adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento e saranno effettuati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, alla quale andrà consegnata – anche in caso di esito negativo – la relativa documentazione entro il termine di 60 giorni seguendo le linee guida scaricabili dal sito della SABAP (<http://www.sabap.fvg.beniculturali.it/attivita-2/tutela>) con particolare attenzione alle prescrizioni riguardo la conservazione e la consegna dei materiali e all'inserimento della documentazione informatizzata all'interno del sistema RAPTOR (www.raptor.beniculturali.it), di cui dovrà essere prodotta ricevuta;
- **in caso di lavori pubblici**, - eccettuato ove si tratti di mera sorveglianza archeologica, senza l'esecuzione di scavi e pertanto configurabile come servizi - per l'intervento sui manufatti di interesse culturale l'operatore economico dovrà in ogni caso essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., da documentarsi con le modalità specificate agli artt. 84, 86 e All. XVII del medesimo D.Lgs., facendo riferimento, per quanto riguarda le capacità tecniche, alle categorie OG2/OS2A/OS25; l'operatore economico dovrà altresì possedere i requisiti di cui al D.M. 22 agosto 2017 n. 154, di attuazione dell'art. 146, comma 4, del Codice dei contratti sopra menzionato, recante il "*Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*", con specifica osservanza, nel caso di lavori inferiori a € 150.000, di quanto previsto all'art. 12 di detto Regolamento;
- l'avvio dei lavori dovrà essere comunicato con almeno 15 giorni di anticipo, mediante mail/pec alla Soprintendenza ed ai funzionari incaricati, indicando nominativi e recapiti della DL e degli operatori economici incaricati dei lavori principali e delle verifiche archeologiche;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it

- il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio della vigilanza sui lavori ai sensi degli artt. 18 e 19 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.;
- la documentazione relativa all'intervento *ante e post operam* (circostanziata relazione tecnica finale corredata della necessaria documentazione grafica e fotografica) sarà consegnata all'Ufficio scrivente entro 60 giorni dal termine dei lavori con lettera di trasmissione per l'acquisizione al protocollo d'Ufficio;
- in particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini ad alta definizione in formato .jpg o .tiff.

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti –congetturali o di fatto– sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Non si restituisce copia della documentazione tecnica inoltrata in quanto pervenuta solo in formato digitale.

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Simonetta Bonomi

Responsabile del procedimento: funzionario archeologo dott.ssa Paola Ventura, paola.ventura@beniculturali.it

Il Funzionario Responsabile: funzionario restauratore Antonella Crisma, antonella.crisma@beniculturali.it

01/04/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@beniculturali.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

www.sabap.fvg.beniculturali.it